



Ultime dai mercati Aggiornamento del 3 luglio 2020

A cura del team Investment Communication

Economia

Nella giornata di ieri il proscenio è stato occupato dai dati sul mercato del lavoro americano che, a giugno, ha dato una nuova dimostrazione della ripresa in corso con la creazione di 4,8 milioni di nuovi posti di lavoro, ben sopra le attese. Il dato conferma la rapida reazione dell'economia Usa alla rimozione del lock-down in molte parti del paese nonché la sua straordinaria flessibilità.

A livello macro, il dato più importante della giornata di ieri è giunto dall'occupazione in Usa che ha mostrato, a giugno, una ripresa ben superiore alle attese del mercato. Le nuove buste paga nel settore non agricolo sono infatti risultate pari a 4,8 milioni a fronte di attese a 3,2 milioni e del dato di maggio rivisto al rialzo a 3,2 milioni. Il maggior tasso di crescita si è registrato nel settore dei servizi in scia alla riapertura dei ristoranti e delle catene di distribuzione al dettaglio nonché nel settore ospedaliero con il ritorno al lavoro di medici e dentisti avvenuto a maggio nella maggior parte degli stati federali. Nel settore manifatturiero numeri in crescita, 356mila nuovi posti di lavoro, inferiori alle attese pari a 425mila, ma ben superiori ai 250mila di maggio. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,1% dal 13,3% di maggio contro attese a 12,5%. Migliorato anche il tasso di partecipazione al mercato del lavoro, passato a 61,5% da 60,8% di marzo, anch'esso sopra il consenso (61,2%). Questi dati positivi sono stati in parte mitigati dal dato sui sussidi di disoccupazione settimanali, scesi leggermente a 1,43 milioni, meno delle attese di 1,35 milioni, anche se in leggero calo rispetto alla settimana precedente (1,48); il totale dei sussidi in essere è leggermente aumentato a 19,3 milioni. Sotto le attese del mercato, ma comunque robusti i dati relativi agli ordini all'industria, saliti a maggio dell'8% in netto recupero dal -13,5% di aprile. Al netto dei trasporti la crescita è risultata più contenuta, essendo cresciuti gli ordini del 2,6% a fronte di attese a 6,5% ma ben sopra il -8,9% di aprile. Balzo anche degli ordini di beni durevoli, cresciuti del 15,7% nel mese, sostanzialmente in linea con il consenso (+15,7%); al netto dei trasporti la crescita si è situata a +3,7% mentre gli investimenti nel settore non legato alla difesa (ex-trasporti) sono aumentati dell'1,6%.

Nell'Eurozona il tasso di disoccupazione relativo al mese di maggio è aumentato meno delle previsioni passando da 7,3% di aprile a 7,4% di maggio contro attese di un aumento a 7,7%, testimonianza che le misure messe in campo dai governi europei per proteggere il mercato del lavoro hanno avuto successo.

I mercati di ieri

Giornata esaltante per le borse mondiali, con gli indici trainati prima dall'ottimismo sullo stato di avanzamento del vaccino contro il coronavirus poi dalle confortanti notizie sull'economia Usa. Le borse europee hanno messo a segno i rialzi maggiori mentre i listini americani, dopo aver segnato i massimi in apertura di contrattazioni, hanno poi ceduto parte dei guadagni sui timori legati all'avanzamento del Covid-19 nel paese.

Positivi i principali mercati asiatici: indice giapponese Nikkei 225 +0,11%, India +1,17%, Cina +2,13%, Taiwan +0,87%, Corea del Sud +1,36%, Hong Kong +2,85%.

Rally delle borse europee: l'indice Eurostoxx 50 è balzato del +2,84%. A livello settoriale, migliori comparti il finanziario, i consumi discrezionali, le risorse di base, le utilities; positivi, ma meno brillanti, il farmaceutico, i consumi non ciclici, i servizi di comunicazione. Singoli paesi: Dax +2,84%, CAC 40 +2,49%, FTSE MIB +2,88%, Ibex 35 +3,75%. Fuori dall'area Euro, guadagni più contenuti per le borse di Londra (+1,34%) e Zurigo (+0,97%).

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso a +0,45%. Dopo aver guadagnato all'inizio delle contrattazioni fino all'1,6%, in scia all'entusiasmo generato dalle notizie giunte dal mercato del lavoro, il mercato ha perso via via vigore chiudendo sui minimi di giornata a causa delle scoraggianti notizie provenienti dal fronte del virus. La curva dei contagi in Usa non accenna infatti a diminuire costringendo alcuni Stati federali a fare marcia indietro sulla riapertura delle attività economiche. Il dato giornaliero segnala un aumento dei casi del 2,1%, livello più alto dal 9 maggio, contro una media giornaliera della precedente settimana dell'1,7%. A livello settoriale, in maggior rialzo risorse di base, energia, industriali, farmaceutici; leggermente negativi il real estate e i servizi di comunicazione. In guadagno anche il Nasdaq, che ha chiuso a +0,52%.

In risalita i rendimenti dei titoli governativi Usa, sospinti al rialzo dai buoni dati macro, in discesa invece quelli tedeschi. Negli Stati Uniti il tasso decennale è salito a 0,68% (+0,02%) mentre il tasso a 2 anni ha chiuso a 0,16% (+0,01%). In calo il rendimento del Bund decennale a -0,43% (-0,03%), più marcato quello del BTP a 10 anni a 1,21% (-0,06%) con

spread in calo a 164 bp. Materie prime: non si arresta il trend positivo del petrolio con il Wti che ha chiuso a 40,24 dollari al barile e il Brent a 42,61. L'oro ha ripreso il percorso rialzista portandosi a 1788 da 1780. Dopo essersi indebolito fino a toccare 1,13, il dollaro si è rafforzato contro Euro, a seguito delle notizie positive sull'occupazione Usa, fino a 1,1232 da 1,1264 del giorno precedente.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.